

POLITICA

L'INTERVISTA. La numero uno dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa si

Margareta Cederfelt



La presidente Osce: “Nella nostra organizzazione è fondamentale il ruolo dei piccoli Stati”

Nei giorni scorsi si è tenuta a San Marino una importante visita dei vertici dell'Assemblea Parlamentare Osce, con la presidente dell'Assemblea, Margareta Cederfelt, accolta a Palazzo Begni dal segretario di Stato agli Esteri, Luca Beccari. La delegazione è stata poi ricevuta in udienza a Palazzo Pubblico dai Capitani Reggenti. L'occasione ha dato il La per una intervista a tutto campo su temi di strettissima attualità.

Presidente Cederfelt, nella sua recente visita a San Marino ha parlato delle sfide che ci attendono: guerra, recessione economica e insicurezza energetica. Dobbiamo aspettarci un inverno da "lacrime e sangue"?

“Stiamo attraversando tempi molto difficili. È sempre complicato prevedere cosa accadrà, ma i segnali non sono rassicuranti. I mesi che ci aspettano non saranno facili. La guerra in Ucraina, le difficoltà economiche e sociali che molti cittadini stanno affrontando nella maggior parte dei nostri Paesi, ci stanno mettendo

alla prova in modi che non sperimentavamo da tempo. Questo è il momento di restare uniti, di ascoltare i nostri cittadini e di dare risposte che devono essere unite, determinate e immediate”.

Come si può meglio valorizzare il contributo dei piccoli Stati? È evidente che oggi vi sia uno squilibrio geopolitico in cui il più grande prevale sul più piccolo.

“Nonostante le loro dimensioni e le risorse limitate, i piccoli Stati hanno un ruolo importante da svolgere nel sistema multilaterale. In un mondo sempre più interdipendente e interconnesso, la loro posizione internazionale unica, rende i piccoli Stati naturalmente votati alla diplomazia e alla cooperazione, il che li presenta quali ideali moderatori e costruttori di ponti. Un loro maggiore impegno nelle sedi internazionali non può che giovare ai processi della diplomazia multilaterale, fornendo spunti unici per le nostre sfide e i nostri obiettivi. Nella nostra organiz-

zazione, il contributo dei piccoli Stati è fondamentale. In realtà, tutti i membri dell'Assemblea parlamentare dell'Osce si trovano su un piano di parità quando si tratta di prendere decisioni in seno alla nostra Assemblea”.

San Marino sta portando avanti il processo di associazione all'Unione Europea. Quale sarà il ruolo del Titano all'interno di questa Europa?

“Credo che la conclusione positiva dei negoziati per l'accordo di associazione sarebbe uno sviluppo molto positivo per San Marino e per l'Unione europea nel suo complesso. Ponendo le basi per una maggiore cooperazione economica, darà impulso a future iniziative, in cui la secolare storia di pace e neutralità di San Marino potrà aggiungere valore e giovare alle future politiche dell'Ue”.

Disinformazione e fake news: come fermarle? Qual è il ruolo dei giornalisti?

“La disinformazione, il fenomeno delle fake news e della loro

propaganda, è transnazionale, non ha confini, non è legata all'importanza di un Paese e alle sue dimensioni, ma ha caratteristiche in grado di produrre effetti dannosi e soprattutto di minare la cooperazione e la sicurezza tra gli Stati stessi. Non c'è purtroppo una sola risposta alla sua domanda. Non c'è un solo strumento o un solo modo per fermare questo fenomeno. L'Assemblea parlamentare dell'Osce è sempre stata promotrice di raccomandazioni e presta particolare attenzione alla sfida delle fake news. Attraverso la diplomazia, i parlamentari dell'Osce sono incoraggiati a interagire con i loro governi e a prendere decisioni appropriate per sviluppare strategie inclusive di sensibilizzazione, strumenti educativi in collaborazione con la società civile, al fine di aumentare la resistenza alla diffusione della disinformazione. Giornalisti e politici dovrebbero collaborare nell'interesse del buon giornalismo e della democrazia, senza compromettere la libertà di espressione e la libertà dei me-

racconta in un'intervista a tutto campo su temi di strettissima attualità



dia”.

Recentemente ho scritto che il Palazzo Pubblico di San Marino (la sede del governo) potrebbe essere il luogo ideale per i colloqui di pace che potrebbero portare ad un cessate il fuoco di questa drammatica guerra. Pensa che San Marino possa essere il luogo ideale per aprire negoziati e discutere di pace?

“Il forte impegno di San Marino nei confronti dei valori dell'Osce, della pace e della risoluzione di questa guerra devastante è lodevole e molto apprezzato. Durante la mia visita, ho incontrato i Capitani Reggenti di San Marino Oscar Mina e Paolo Rondelli, il Segretario di Stato per gli Affari Esteri Luca Beccari, abbiamo discusso della guerra in Ucraina e tutti abbiamo condannato fermamente l'aggressione russa. Ci siamo anche soffermati sull'importante ruolo dell'Osce nel promuovere il dialogo e sull'importanza di rimanere impegnati all'interno dell'Osce stessa e nei nostri parlamenti nazionali. In questo senso, ogni passo verso

la pace è ben accetto”.

San Marino ha ospitato molti italiani in fuga dalla furia nazi-fascista. Oggi il Paese è in prima linea nell'accoglienza dei rifugiati ucraini. Come viene percepito questo impegno dall'esterno?

“Durante i nostri incontri abbiamo appreso che San Marino ospita attualmente circa 300 famiglie di rifugiati ucraini e tutti noi ci complimentiamo per questo importante impegno. La comunità internazionale è grata e orgogliosa che questo Paese, nonostante le sue piccole dimensioni, stia dimostrando una così grande ospitalità nei confronti dei rifugiati che scappano dalla brutalità della guerra. San Marino sta dimostrando che, a prescindere dalle risorse di cui disponiamo, tutti possiamo svolgere un ruolo fondamentale”.

Crede che in questo contesto post-pandemico e con la guerra che incombe sia ancora possibile promuovere il rispetto dei diritti umani?

I temi

Negoziato Unione Europea

“Conclusione positiva dei negoziati per l'accordo di associazione: sarebbe uno sviluppo molto positivo per San Marino”

Ospitalità rifugiati ucraini

“La comunità internazionale vi è grata e orgogliosa”

Ecologia e economia verde

“Tutti i governi dovrebbero concentrarsi sulla transizione verso fonti di energia rinnovabili”

“Promuovere il rispetto dei diritti umani è un nostro dovere e una nostra responsabilità. Anche in un periodo di maggiore insicurezza e conflitto, non dobbiamo sacrificare il nostro impegno per questa causa e dobbiamo continuare a proteggerli e rafforzarli come elemento essenziale della democrazia. La tutela dei diritti umani deve rimanere una priorità politica assoluta per la comunità internazionale”.

Che cosa farà concretamente l'Osce per salvaguardare lo sviluppo economico dei vari Paesi con l'incombente allarme energetico?

“Gli ultimi sviluppi sono molto allarmanti. La guerra in Ucraina, infatti, oltre a tutti gli altri effetti drammatici, sta anche aggravando le sfide economiche e ambientali esistenti e ha un impatto negativo su tutti i cittadini. L'Osce può svolgere un ruolo nel fornire uno spazio per far progredire il dialogo e la cooperazione tra gli Stati in diversi settori chiave, tra cui la sicurezza energetica e la ripresa economica. I membri

dell'Assemblea parlamentare dell'Osce continueranno a considerare prioritari questi temi, a impegnarsi ulteriormente e a cooperare con le principali parti interessate, a condividere le migliori pratiche e a sviluppare risposte coordinate”.

È ancora possibile concentrarsi sull'ecologia e sull'economia verde?

“Non solo è possibile, ma anche necessario. Soprattutto considerando le enormi sfide economiche e ambientali attuali, è imperativo promuovere la sicurezza e la stabilità nell'area dell'Osce attraverso politiche economiche e ambientali solide e sostenibili. L'accelerazione della transizione energetica non può essere rimandata e tutti i governi dovrebbero concentrarsi sulla transizione verso fonti di energia rinnovabili e modelli di sviluppo più sostenibili, equi, solidali e sicuri”.

*David Oddone
(L'intervista è stata realizzata in inglese dall'autore e tradotta dallo stesso in italiano)*